



OLTRE.

Percorsi verso l'autonomia

Soggetto Capofila

Artemisia Onlus

Soggetti Partner

Formazione Co&so Network; Anci; Società della Salute del Mugello; Auser Abitare Solidale.

Soggetti Aderenti

Associazione Vittime del Forteto; Coordinamento Toscano delle Associazioni per la Salute Mentale; Comune di Firenze; Città Metropolitana di Firenze.

RELAZIONE SECONDA ANNUALITÀ PROGETTO OLTRE (19/10/2016 - 19/10/2017)

Il Progetto *"Oltre. Percorsi verso l'autonomia"* è stato finanziato sul Bando *"Per l'assegnazione di contributi per progetti in ambiti specifici di iniziative e di interesse regionale proposti da Soggetti del Terzo Settore Toscani anche in partenariato con enti locali e pubblici"*, di cui alla delibera n. 1198 del 15.12.2014, e prorogato con delibera n. 997 del 11.10.2016.

Il Progetto *Oltre. Percorsi verso l'autonomia* da ottobre 2015 si rivolge ai sopravvissuti ad abusi e maltrattamenti avvenuti all'interno del Forteto, attraverso attività di sostegno psicologico, sociale, supporto all'inserimento lavorativo e all'autonomia abitativa, in modalità integrata e sinergica tra privato sociale (attraverso il capofila Associazione Artemisia e i partner Auser Abitare Solidale e FormAzione Co&so Network) e pubblico (i partner Società della Salute del Mugello e Anci Toscana).

Il Progetto Oltre vede, inoltre, l'adesione dell'Associazione Vittime de Il Forteto, della Città Metropolitana di Firenze, del Coordinamento Toscano delle Associazioni per la Salute Mentale.

Il Progetto è nato con l'obiettivo di accompagnare i fuoriusciti da Il Forteto nella riacquisizione di autonomia e nell'incremento dei loro livelli di benessere, offrendo -

grazie alle competenze dei diversi partner pubblici e privati- percorsi di sostegno psicologico, sociale, supporto all'inserimento lavorativo e all'autonomia abitativa.

La struttura progettuale di base è stata mantenuta nel corso della seconda annualità: è stato dunque garantito un punto unico, integrato, di accesso al Progetto. Le richieste sono tutte arrivate al centralino di Artemisia e ogni destinatario ha conosciuto durante un primo colloquio di informazione le coordinatrici e la tutor del Progetto. Questo ha permesso di concordare con le persone incontrate l'attivazione di percorsi individualizzati integrando le risposte e le azioni dei singoli partner in funzione dei bisogni. Conoscere nei primi colloqui informativi tutte le persone che al Progetto si sono rivolte, ha consentito di progettare e coordinare il successivo lavoro di accompagnamento nel percorso (qualunque fosse la linea di azione attivata in quel primo momento) in un continuo raccordo tra il Coordinamento, la Cabina di Regia del Progetto e i singoli operatori coinvolti nelle situazioni.

Dall'avvio delle attività a Ottobre 2015 sono state 41 le richieste di aiuto arrivate al progetto (31 dal territorio del Mugello).

A conclusione della seconda annualità, a Ottobre 2017, sono 31 le prese in carico, con gradi di intensità molto variabili; alcune situazioni hanno richiesto l'attivazione di tutte le Linee di Azione del progetto, altre solo di alcune.

Fra le persone seguite 19 sono in carico al Servizio Sociale; per 11 di loro l'attivazione del servizio è avvenuta proprio nell'ambito del Progetto.

Si rileva che nonostante il flusso delle richieste di aiuto si sia concentrato in modo intenso nei primi mesi della prima annualità, nuovi accessi sono continuati anche nella seconda annualità, mentre le richieste iniziali si sono arricchite e articolate nel tempo, maturando ad esempio nel recente periodo tre nuove richieste di presa in carico terapeutica da parte di persone già seguite su altre Linee di Azione.

In generale il lavoro nella seconda annualità si è caratterizzato per una forte complessificazione dei percorsi in atto, alcuni in particolare hanno richiesto e continuano a richiedere un utilizzo di risorse molto massiccio sia dal punto di vista economico sia professionale, con la necessità di progettare e declinare interventi multilivello ed un forte coinvolgimento dei Servizi Sociali del territorio. Dal punto di vista economico si è reso necessario incrementare i contributi diretti già previsti dal Progetto per un totale di 7.117,62 euro, ricorrendo a donazioni private ricevute dal soggetto Capofila (che si sono sommate al cofinanziamento già previsto di 11.000 euro).

Una persona, ad esempio, si è rivolta al Progetto mentre ancora viveva all'interno del Forteto: è stata dunque accompagnata, attraverso un intenso sostegno psico – sociale, all'uscita e alla gestione quotidiana della prima fase di un complesso percorso di autonomia, anche mediante il reperimento di una soluzione abitativa alternativa ed un cospicuo e continuativo sostegno economico – indispensabile data la situazione emergenziale venutasi a creare, l'assenza di riferimenti positivi e di qualunque tipo di reddito -.

In un'altra situazione è stata richiesta una presa in carico complessa ed intensiva con caratteristiche di urgenza, a seguito dell'acutizzarsi di riattivazioni traumatiche

successive ad un grave ed improvviso lutto.

In due casi, in sinergia con la Salute mentale Adulti, si è proceduto all'accertamento di invalidità per due persone con deficit fisici e/o cognitivi non riconosciuti, al fine di garantire loro anche nel lungo termine condizioni di maggiore tutela. Il percorso, concertato in ogni sua fase con ciascuna delle persone interessate, ha richiesto un accompagnamento graduale alla comprensione del significato della richiesta di invalidità e alla conseguente accettazione consapevole della certificazione della Commissione.

Un elemento di ulteriore complessità è stato rappresentato dalle richieste provenienti al di fuori del territorio della città metropolitana di Firenze, dovute al fatto che molte delle vittime inserite al Forteto non originarie del Mugello, una volta uscite sono tornate alle proprie zone di provenienza. In questi casi il lavoro di raccordo e l'attivazione dei servizi del territorio, quando è stato possibile, e l'accompagnamento all'attivazione di possibili risorse lavorative è stato inevitabilmente reso più complesso dalla distanza geografica, dalla conseguente necessità di ripetute trasferte (degli operatori del Progetto e/o degli stessi destinatari) e dalla minor conoscenza dei territori e delle opportunità esistenti.

In generale, la modalità di lavoro individuata come la più adeguata per la tipologia di problematiche riscontrate, ha richiesto per molte situazioni la necessità di rendere disponibile un'estesa e flessibile reperibilità telefonica degli operatori di riferimento.

Nell'ultimo anno è andato inoltre ulteriormente rafforzandosi il lavoro di équipe all'interno della Cabina di Regia e la sinergia con i Servizi Sociali e Sanitari territoriali, soprattutto dell'Area Mugello, permettendo così un confronto anche su situazioni che afferiscono e si sono manifestate in questi anni ai Servizi stessi in virtù del loro mandato istituzionale, senza essere propriamente in carico al progetto. Infatti, le richieste di aiuto considerate in questa relazione come in carico al Progetto sono rappresentate solo dalle persone che si sono spontaneamente rivolte al Progetto Oltre (a volte su invito/accompagnamento del Servizio sociale stesso), telefonando al Centralino di Artemisia.

Importante anche il raccordo con la Salute Mentale Adulti e Infanzia Adolescenza dell'Sds Mugello, con la quale si sono tenuti frequenti momenti di confronto e di condivisione sulla gestione dei casi seguiti, sempre alla presenza del dott. Massimo De Berardinis, Direttore U.O. Psichiatria Azienda USL Toscana Centro, che ha svolto una funzione di referente tecnico – scientifico per le situazioni attinenti la vicenda Forteto.

Alcune considerazioni a parte merita il tema dei disabili, soci lavoratori della Cooperativa Il Forteto e ancora residenti al suo interno; la questione è stata portata all'attenzione della Cabina di Regia del Progetto Oltre dal Gruppo di Consultazione e da molti dei destinatari. Il Servizio Sociale Territoriale ha provveduto, come già aveva fatto con continuità negli ultimi anni, a segnalare all'Autorità Giudiziaria ogni situazione di cui è venuto a conoscenza in cui fosse necessario valutare l'opportunità di nominare un'amministrazione di sostegno. Emerge senza dubbio, anche in questi casi, la necessità di strutturare interventi coerenti con le linee di indirizzo del progetto, proponendo e promuovendo un'interlocazione continuativa con gli Amministratori

nominati, che parta dal riconoscimento della specificità estrema della vicenda Forteto e del conseguente ineludibile bisogno di conoscerla in modo approfondito e di tenerla in considerazione nell'espletamento delle proprie funzioni di tutela.

AZIONI PROGETTUALI

Progettazione e realizzazione di un percorso formativo sul maltrattamento istituzionale, le sette e la riduzione in schiavitù', con particolare riferimento alla vicenda de Il Forteto.

Questa linea di Azione è stata particolarmente importante della seconda annualità del Progetto ed ha coinvolto operatori sociali e sanitari della zona Mugello ma anche di altre zone della Regione, in particolare quelle coinvolte nella gestione di casi in carico al progetto.

I partecipanti alle diverse giornate sono stati mediamente 35.

La formazione si è articolata in cinque incontri tra marzo e luglio 2017 e ha visto il contributo di esperti di livello nazionale (dott.ssa Marinella Malacrea, dott.ssa Teresa Bruno, dott.ssa Donata Bianchi, Prof. Paolo Curci) che hanno accompagnato i discenti in un percorso che a partire dall'approfondimento delle caratteristiche e degli effetti del trauma relazionale è giunto ad analizzare gli elementi distintivi delle sette e del loro funzionamento e, infine, nel corso dell'ultima giornata, la specificità della vicenda Forteto. In quest'ultima occasione gli interventi dei Presidenti delle due Commissioni di Inchiesta Regionali e la testimonianza di alcune delle vittime hanno rappresentato un momento particolarmente significativo nel progressivo percorso di conoscenza e di acquisizione di consapevolezza. Un riscontro molto positivo da parte dei partecipanti è stato dato anche ai lavori in piccoli gruppi condotti da terapeute di Artemisia, che hanno seguito in due occasioni la giornata formativa e che hanno rappresentato, per la prima volta, un prezioso spazio protetto di libera espressione e di confronto per tutti gli operatori che in qualche modo e a vario titolo sono stati coinvolti nella vicenda Forteto.

Attività di sensibilizzazione/informazione e disseminazione

L'attività di sensibilizzazione, informazione e disseminazione del Progetto è stata portata avanti in stretta collaborazione con il Gruppo di Consultazione, previsto nella nuova governance della seconda annualità del Progetto Oltre, che ha visto la partecipazione dei soggetti aderenti Associazione Vittime del Forteto e Coordinamento Toscano Associazioni per la Salute Mentale e di alcune vittime non aderenti all'Associazione a titolo individuale.

In Maggio 2017 i Partner pubblici e privati del Progetto hanno promosso la presentazione del libro "Aberrazioni Comunitarie. A partire dalla tragedia del Forteto" (AntigonE edizioni) in collaborazione con l'Associazione Vittime, il Coordinamento Toscano delle Associazioni per la Salute Mentale, il Gruppo di Auto Aiuto con il Cuore e con la Mente, Il Giardino delle Ore, la delegata PO del Comune di Borgo San Lorenzo e

la Vicepresidente della Commissione PO della Regione Toscana con il Patrocinio del Comune di Borgo San Lorenzo e dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello. Sono stati presenti all'iniziativa, fra gli autori del libro, Mauro Bertani, storico del pensiero filosofico e della psichiatria, Vittorio Borraccetti, magistrato, già Procuratore della Repubblica a Venezia e componente del CSM, Paolo Curci, psichiatra, già professore ordinario di psichiatria all'università di Modena e Reggio Emilia.

Il valore dell'iniziativa è stato rappresentato senza dubbio dalla qualità del contributo scientifico dato dal libro alla riflessione e alla comprensione dei meccanismi che hanno consentito di coartare la libertà fisica e morale di coloro che sono entrati spontaneamente al Forteto e dei moltissimi, minori o disabili, che vi sono stati collocati. D'altro canto l'ampio sostegno Istituzionale concesso all'iniziativa e la sede istituzionale scelta per la stessa nella Sala del Consiglio Comunale di Borgo San Lorenzo hanno rappresentato una testimonianza del progressivo coinvolgimento delle Istituzioni in un processo di riflessione e di assunzione di responsabilità. La promozione congiunta con varie realtà del territorio del Mugello ne ha fatto un'occasione di comprensione e conoscenza nell'intenzione di suscitare una coscienza morale in grado di lavorare per il ristabilimento della giustizia.

Nei mesi estivi é stato organizzato l'incontro tra le vittime e il Santo Padre, avvenuto poi nel mese di agosto. Il Coordinamento del Progetto ha supportato e facilitato l'Associazione Vittime nella diffusione della notizia anche tra i non aderenti all'associazione stessa, nella convinzione condivisa che un'occasione simbolica di tale rilievo richiedesse una partecipazione ampia. Precedentemente, in occasione della visita a Barbiana del Santo Padre, la Cabina di Regia in accordo con il Gruppo di Consultazione aveva, d'altra parte, sostenuto ed esplicitato l'importanza dell'incontro delle Vittime con il Papa.

Tutte le notizie relative alla vicenda Forteto e agli eventi promossi all'interno del Progetto Oltre sono state opportunamente comunicate alla stampa e hanno trovato ampio spazio nelle pagine Facebook e nei siti dei Soggetti Partner.

Realizzazione evento di chiusura

La seconda annualità si è conclusa il 10 Ottobre 2017 all'Istituto degli Innocenti a Firenze con il Convegno "Oltre gli Orrori de Il Forteto" che ha visto l'intervento di relatori importanti, a livello politico e tecnico, a livello nazionale e internazionale, coinvolti a vario titolo nel percorso di recupero di consapevolezza e di assunzione di responsabilità rispetto alla vicenda de Il Forteto e/o nei percorsi di sostegno e riparazione a fianco dei fuoriusciti, e la presenza di circa 200 persone in sala.

Il Convegno è stata l'occasione per ribadire la centralità della riflessione della Comunità locale e nazionale, politica, scientifica e civile su quanto accaduto e di contrastare meccanismi di rimozione collettiva e negazionismo che sembrano prodursi davanti all'orrore dei racconti dei sopravvissuti. Le vittime hanno diritto alla certezza della presenza al proprio fianco di cittadini, operatori e Istituzioni che credono e hanno capito.

Sostegno psicologico:

I percorsi terapeutici in corso sono stati nella seconda annualità **22**; la quasi totalità si svolge settimanalmente in sedi distribuite sul territorio del Mugello per favorire l'accesso e la continuità dei percorsi. L'équipe specialistica è composta da 5 terapeute esperte con una formazione specifica sul trattamento del trauma relazionale, supervisionata mensilmente dalla dott.ssa Marinella Malacrea.

Cinque delle situazioni seguite hanno iniziato la psicoterapia negli ultimi tre mesi, a conferma del fatto che i tempi di maturazione individuale anche rispetto alla formulazione di una richiesta di aiuto psicologico sono estremamente variabili.

I casi invece in carico da un periodo di tempo più lungo ad una verifica intermedia mediante strumenti standardizzati (TSC 40, DES, BD-II) hanno evidenziato una remissione significativa dei sintomi floridi post traumatici, in linea con quanto rilevato nell'osservazione clinica. La sintomatologia iniziale era naturalmente già molto variabile da persona a persona, così come la gravità degli esiti dei maltrattamenti e degli abusi subiti: rimane dunque ugualmente variabile, pur all'interno dei cambiamenti rilevati, anche il livello attuale di sofferenza individuale. La remissione della sintomatologia misurata con il TSC 40 a livello globale (e rilevata su 6 subscale: ansia, depressione, dissociazione, sexual abuse trauma index, problemi sessuali, disturbi del sonno) varia infatti fra un massimo di 80.3 % e un minimo di 10.3 %. In alcuni casi, il percorso ha consentito di ridurre l'assetto difensivo post traumatico favorendo il riemergere di nuovi ricordi traumatici che necessitano in modo imprescindibile di un congruo tempo di elaborazione.

In nessun caso si valuta matura una dimissione. In pochi casi è immaginabile un rallentamento della frequenza delle sedute per il consolidamento dei cambiamenti ottenuti e la prosecuzione del percorso di elaborazione. Una volta contenuta la sintomatologia più acuta, in alcune situazioni il successivo obiettivo terapeutico può essere rappresentato dalla riparazione dei legami più significativi, in primis quelli coniugali e genitoriali, inevitabilmente danneggiati dalla sistematica e strategica distorsione relazionale messa in atto all'interno del Forteto. Dobbiamo inoltre considerare che i percorsi di elaborazione sono rallentati o ostacolati da importanti fattori ambientali e contestuali, si pensi ad esempio alle vittime che continuano a lavorare all'interno della Cooperativa in condizioni che divengono in molti casi potenti riattivatori traumatici. Questo rende ancora più evidente come tutte le Linee di Azione del progetto, ma anche il lavoro con il territorio, gli operatori e la comunità siano strettamente connessi e si influenzino l'un l'altro rispetto all'andamento e ai risultati ottenibili.

Sostegno ed orientamento al lavoro:

I percorsi di accompagnamento al lavoro attivi nella seconda annualità di progetto sono stati **15** (per un totale di 27, dall'inizio delle attività progettuali) con modalità diversificate di coinvolgimento e con obiettivi personalizzati su ciascun individuo.

Attraverso la collaborazione con il Coordinamento e di concerto con la SdS Mugello sono stati accolte per una fase di orientamento (colloqui individuali, realizzazione di sintetico bilancio di competenze, redazione curriculum e condivisione di strumenti di

ricerca attiva del lavoro) 5 nuove persone nella seconda annualità progettuale.

Di queste, tre sono residenti nel Comune di Vicchio, una nel Comune di Barberino del Mugello, una nel Comune di Navacchio (Pisa). Un soggetto è stato accolto e orientato in modo sintetico per poi sviluppare un progetto di inserimento lavorativo in autonomia, una seconda persona in giovane età NEET (che non ha un impiego e non frequenta una scuola, né un corso di formazione o di aggiornamento professionale) dopo un percorso complesso e faticoso, è stato finalmente avviato ad un'esperienza formativa on the job, attraverso tirocinio di sei mesi e borsa lavoro. L'ultimo del gruppo della nuova segnalazione, anch'esso giovane e diplomato, ha svolto un buon percorso di orientamento, ha preso parte ad una formazione specifica (HACCP complesso) ed è stato segnalato per alcuni colloqui di lavoro, riuscendo infine a trovare un'opportunità con contratto di apprendistato nel territorio del Mugello.

Per altri tre destinatari già conosciuti nella prima annualità del Progetto, il percorso di accompagnamento al lavoro è stato realizzato attraverso la promozione di un tirocinio extracurriculare con erogazione di borsa lavoro per un complessivo di 14 mensilità. I percorsi sono stati avviati in misura predominante grazie alla disponibilità di Cooperative Sociali del network del Gruppo Co&So, ma anche con qualche azienda del territorio del Mugello.

Inoltre sono stati monitorati i percorsi di ricerca attiva di opportunità lavorative di un micro gruppo di persone, conosciute sin dall'avvio del progetto, segnalando opportunità lavorative sul territorio mugellano e non, favorendo sporadiche occasioni di colloqui di lavoro che non hanno ad oggi realizzato concrete offerte per i destinatari.

Sintetizzando gli interventi dell'Azione 2 sono consistiti in:

- ✓ Monitoraggio di percorsi individualizzati avviati nell'ambito del progetto Oltre Percorsi di orientamento e ricerca lavoro.
- ✓ Percorsi di inclusione sociale e lavorativa attraverso attivazione di tirocini extracurricolari che hanno coinvolto 4 destinatari e borse lavoro finanziate dal progetto Oltre per un totale di 26 mensilità.
Il tirocinio in azienda è stato regolato dalla sottoscrizione di apposita convenzione di tirocinio extracurriculare ai sensi della legge regionale n.3 del 27/01/2012, di modifica della Legge Regionale n.32 del 26/07/2002, ed il relativo regolamento attuativo emanato con D.P.G.R. n.11/R del 22/03/2012.
- ✓ Percorsi di inclusione sociale e lavorativa attraverso attivazione di tirocini che hanno coinvolto 2 destinatari con invalidità civile e iscritti negli elenchi della L.68/99 e borse lavoro finanziate attraverso altre risorse (Collocamento Mirato della Città Metropolitana di Firenze).
- ✓ Stabilizzazione di percorsi di inserimento lavorativo per 4 destinatari avviati presso servizi gestiti dalle Cooperative Sociali del Gruppo Cooperativo Co&So.
- ✓ Accoglienza e orientamento individualizzato delle 5 persone segnalate nel secondo anno di attività: attività di orientamento, bilancio di competenze, redazione curriculum e strumenti di ricerca attiva del lavoro.
- ✓ Formazione: sul tema della formazione professionalizzante per le persone accolte nel progetto abbiamo promosso, come anche nel primo periodo progettuale, attività formative strategiche per i destinatari del progetto

interessati (corso HACCP semplice e complesso, corso di primo soccorso, ecc.) e in collaborazione con Steinberg Media Technologies GmbH un corso di Cubase Pro 9 in ambito di produzione di musica digitale.

Purtroppo, nonostante gli sforzi profusi, i risultati sul piano della promozione del progetto e della sensibilizzazione diretta in aziende del territorio sono stati decisamente modesti e anche nei casi in cui il progetto è stato presentato in realtà aziendali non abbiamo percepito un clima di disponibilità. Le azioni dirette all'accompagnamento al lavoro e al monitoraggio dei percorsi di inclusione sociale e lavorativa delle vittime coinvolte si sono dunque realizzate sino ad ora grazie soprattutto alla rete consortile del Gruppo Cooperativo Co&So e alle Cooperative sociali operanti nei territori interessati.

Sostegno all'autonomia abitativa

Nel corso della seconda annualità del progetto **4** persone sono state seguite per l'autonomia abitativa: un destinatario è stato affiancato nel reperimento urgente di una abitazione su libero mercato (non essendo, ancora una volta, opportuno percorrere la strada della condivisione abitativa). Il canone di affitto è stato interamente coperto dal progetto fino ad Ottobre 2017.

E' stato proseguito il monitoraggio di altre due situazioni, conosciute nella precedente annualità. In una situazione è stata versata la caparra per il contratto di affitto della nuova abitazione reperita in autonomia dalla persona.

Considerazioni conclusive

Il lavoro condotto dal partenariato nella seconda annualità del Progetto ha confermato che la straordinarietà della vicenda del Forteto, la sua pervasività, il suo configurarsi come un caso estremamente grave di maltrattamento istituzionale, rendono necessaria una pari straordinarietà nella risposta di aiuto ai sopravvissuti, in termini di qualità, di intensità e di durata, in continuità e coerenza con il duplice intento riparativo e di sostegno che ha mosso la Regione Toscana all' apertura di un bando dedicato nel 2015 e che è stato confermato dal Consiglio Regionale con l'impegno a strutturare e stabilizzare il sostegno alle Vittime con la Risoluzione del 27/07/2016.

L'attività condotta in questi due anni ha mostrato con evidenza quanto il "sistema Forteto" nella sua modalità di azione perversa e tentacolare sia stato in grado di produrre danni di estrema gravità che hanno colpito i singoli individui ed interi "nuclei familiari". Danni di pari entità hanno colpito anche il territorio, coinvolgendo in modo inevitabile il senso stesso di comunità (Chavis e McMillan, 1996) e il rapporto fiduciario tra cittadini e mondo delle istituzioni e dei servizi.

I percorsi attualmente in atto, come sottolineato in precedenza, hanno d'altra parte permesso di constatare quanto un adeguato supporto multidisciplinare e multilivello, fortemente individualizzato, possa consentire un oggettivo miglioramento nel livello di

adattamento e di benessere delle persone a cui si rivolgono, nonostante la portata degli effetti post traumatici.

L'esperienza maturata nell'ambito del progetto Oltre ci ha permesso inoltre di verificare che i tempi di avvicinamento al progetto o di piena fruizione degli strumenti messi a disposizione attraverso di esso, possono variare in modo considerevole da persona a persona, ed essere non compatibili con la durata a termine, non di lungo respiro, tipica di un'attività progettuale. Questo fa sì che i numerosi percorsi attualmente in atto nelle diverse linee di azione, pur in progressione, siano nella grande maggioranza dei casi lontani da una effettiva possibilità di conclusione.

Dobbiamo infine considerare, vista la portata e le caratteristiche strutturali della vicenda, non ancora del tutto conclusa nemmeno nei suoi risvolti giudiziari, che l'emergere di richieste di aiuto e i conseguenti potenziali accessi sono ancora numerosi, carichi di complessità, e che deve essere garantita una risposta adeguata ed omogenea anche a chi necessita di tempi più lunghi per l'elaborazione di una richiesta di aiuto, da tutto il territorio regionale.

E' inoltre emerso quanto sia centrale, e ad uno stato di avanzamento non sufficiente, il lavoro da svolgere con la comunità locale, con gli operatori socio sanitari, con i professionisti coinvolti a vario titolo nella gestione delle situazioni. Danni simili non possono infatti essere elaborati e riparati in modo esclusivo dalle vittime all'interno di percorsi individuali. Occorre che le Istituzioni, i Servizi e la Comunità tutta condividano una narrazione comune della vicenda Forteto, anche in considerazione dell'importanza della risposta del contesto sociale e istituzionale nel percorso di riparazione delle vittime e della necessità di sollecitare riflessioni utili alla prevenzione di maltrattamenti istituzionali.